



lung

fondi, sia pure in limiti determinati, che, anche se ristretti, dimostrerebbero spirito di iniziativa, assai opportuno in questo momento. Aggiunge che la relazione Castelli, accennato al problema, propone di rinviarne lo studio ad una Commissione, che dovrebbe essere nominata dal Consiglio. Ritiene che la proposta debba essere approvata in linea di massima e che, esaurito l'esame dell'argomento principale, debba successivamente essere concretata.

Così viene stabilito.

In un ultimo punto del programma edilizio il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio e cioè sui compiti da attribuire alla Direzione Generale per l'attuazione del programma stesso. Ritiene che la deliberazione al riguardo possa essere così formulata:

"Il Consiglio dà mandato al Direttore Generale di predisporre, d'intesa con la Commissione tecnica,